



PROGETTO FINESTRE

Percorso didattico “Hanno rubato i sogni ai bambini”

OBIETTIVI:

- ✓ Far capire che nelle situazioni di guerra i bambini sono le vittime principali. Sono i primi a morire, anche a distanza di anni dalla fine di un conflitto, per scarsità di cibo e medicinali oppure a causa delle mine antiuomo.
- ✓ Informare sull’altissimo numero di bambini e adolescenti rifugiati in tutto il mondo.
- ✓ Porre l’attenzione sul fenomeno dei minori non accompagnati, che chiedono asilo in un Paese straniero senza genitori o altri adulti di riferimento.
- ✓ Far prendere coscienza agli studenti del triste fenomeno dei bambini soldato, una piaga che colpisce decine di migliaia di minori nel mondo.

IDEE DI FONDO:

- ✓ I minori rifugiati rappresentano uno dei gruppi maggiormente vulnerabili nell’ambito del crescente numero di persone che ogni anno si spostano da un Paese ad un altro in cerca di protezione o di migliori condizioni di vita. Viaggiano da soli o all’interno di nuclei familiari. Possono essere stati vittima di persecuzioni e di altre gravi violazioni dei diritti umani, aver vissuto un conflitto bellico, essere stati costretti a usare le armi, essere stati vittime di sfruttamento lavorativo o di traffico di esseri umani. Nonostante questo, in tanti Paesi occidentali ancora oggi i minori, specie se non accompagnati, incontrano molte difficoltà per ottenere lo status di rifugiato.
- ✓ Accanto alla incolumità fisica e alla tutela giuridica deve essere assicurata ai bambini rifugiati la possibilità di andare a scuola e di crescere in un ambiente sereno e familiare con persone di riferimento in grado di prendersi cura di loro.
- ✓ Negli ultimi anni in Europa si assiste all’arrivo di migliaia di minori non accompagnati. Affrontano viaggi che durano anni, in condizioni disumane. Molti purtroppo non riescono a sopravvivere agli stenti e alle difficoltà del viaggio. Il passaggio da un Paese all’altro costa denaro e spesso i bambini diventano vittime di ulteriori violenze da parte di trafficanti senza scrupoli che approfittano di loro.

SUGGERIMENTI PER LA DIDATTICA:

Proponiamo un percorso didattico che può aiutare gli studenti ad immedesimarsi nella situazione dei bambini rifugiati.

Si invitano i ragazzi a scrivere su un foglio i nomi delle persone, delle cose e dei luoghi che sono stati importanti nella loro infanzia, che li hanno aiutati a crescere e che li hanno protetti.

Dovranno immaginare poi che un evento improvviso (guerra, carestia, disastro naturale) li separi da tutto ciò.

A questo punto l'insegnante propone agli studenti coinvolti di provare a fare un elenco di ciò di cui avrebbero bisogno una volta arrivati da soli e senza conoscere la lingua in un Paese straniero. Una volta pronto, si trascrive l'elenco su un cartellone e si conserva in classe.

Dopo aver letto con la classe la scheda 5 del sussidio e ascoltato in classe la testimonianza del rifugiato accompagnato da un operatore del Centro Astalli, si riprende il cartellone e si analizza l'elenco predisposto dai ragazzi.

Probabilmente a questo punto l'elenco risulterà inadeguato e sarà necessario riscriverlo tenendo conto di nuove priorità, consapevoli di quanto sia difficile anche solo immaginare la vita di un bambino rifugiato.